

Ventimiglia, li \_\_\_\_\_

Alla **Direzione** della  
Civica Biblioteca Aprosiana  
Via Garibaldi, 10  
18039 Ventimiglia (IM)

Oggetto: autorizzazione alla consultazione internet presso la Civica Biblioteca Aprosiana.

I sottoscritti \_\_\_\_\_

genitori del **minore** \_\_\_\_\_  
dichiarano di essere a conoscenza che il proprio figlio/a utilizza la postazione internet pubblica della Civica Biblioteca Aprosiana, sollevando da qualsiasi responsabilità il personale addetto.

In tal senso si comunicano i seguenti dati del minore:

Nome e cognome \_\_\_\_\_

Luogo e data di nascita \_\_\_\_\_

Residenza (via e città) \_\_\_\_\_

Numero di telefono \_\_\_\_\_

Numero di telefono portatile \_\_\_\_\_

I sottoscritti dichiarano, inoltre, di essere a conoscenza che:

- la biblioteca non installa filtri per la consultazione dei siti web.
- il servizio è fornito a pagamento con la tariffa di euro **2,00** l'ora.
- il regolamento della biblioteca prevede l'allontanamento temporaneo o definitivo dell'utente, in caso di comportamento scorretto nei locali dell'istituzione.
- i dati saranno trattati esclusivamente ai fini della presente finalità. Resta salvo il diritto di conoscenza, rettifica, integrazione e opposizione al trattamento dei dati secondo quanto previsto dall'art. 13 della Legge 675/96, alla Legge n. 196/2003.

Distinti saluti.

1) Firma \_\_\_\_\_

2) Firma \_\_\_\_\_

### **Raccomandazioni ad uso dei genitori per la sicurezza dei minori in rete**

Le presenti Raccomandazioni sono destinate ai genitori, allo scopo di informarli sugli eventuali rischi nei quali i figli in età minore possono incorrere utilizzando Internet, e di suggerire qualche soluzione.

**Premessa.** Internet costituisce la più vasta rete di reti di computer esistente. Creata come strumento per lo scambio elettronico di informazioni tra un limitato numero di organizzazioni, essa si è velocemente estesa a livello mondiale, aprendosi anche a privati cittadini e modificando, così, profondamente la sua funzione originaria.

Internet, oggi, offre non solo la possibilità di scambio di informazioni, ma anche una gamma di servizi sempre più ampia e diversificata: dalla posta alle conferenze elettroniche, dai servizi gratuiti per i cittadini ai servizi commerciali, fino alle operazioni finanziarie.

Internet, dunque, è nata come strumento per gli adulti; benché attualmente siano disponibili in rete servizi informativi, educativi e ricreativi specificamente destinati ai bambini e ragazzi, tuttavia il libero accesso ai siti e l'assenza di un efficace sistema di controllo dell'uso da parte di questi, rendono possibile che i ragazzi si trovino ad imbattersi in situazioni poco appropriate o addirittura rischiose.

**Quali i rischi?** Gli eventuali rischi per il minore possono riguardare:

A) la sua tutela intellettuale ed educativa:

l'attendibilità non sempre garantita delle informazioni presenti in rete;

il facile accesso a siti con contenuti scabrosi, violenti, razzistici;

il libero accesso a newsgroup o chat (conferenze elettroniche) che affrontano i temi più vari e senza alcun controllo sulla qualità degli interventi;

B) la sua sicurezza personale:

la comunicazione di dati strettamente personali (nome, età, indirizzo, telefono, ecc.), anche quando indirizzata a persone ritenute di fiducia, per la possibilità che i dati stessi siano catturati da altri utenti e utilizzati per scopi illeciti;

l'anonimato o la possibilità che gli interlocutori del minore si presentino sotto falsa identità (nome, età, interessi, ecc.) per carpirne con l'inganno l'attenzione e la fiducia a fini illeciti o lesivi del suo equilibrio psicologico o della sua incolumità;

C) la sicurezza finanziaria personale o dei genitori:

possibilità di fare acquisti - anche di grossa entità - e di eseguire operazioni finanziarie dietro semplice comunicazione del numero di carta di credito. Possibile uso improprio, da parte di terzi che li catturino, delle coordinate e dei dati bancari (conti correnti, numeri di carte di credito, ecc.) inviati in linea;

D) la sicurezza legale. E' possibile incorrere, anche non intenzionalmente, in infrazioni a leggi vigenti (comportanti anche conseguenze civili o penali), quali:

- la violazione del copyright (scarico e riutilizzo - senza autorizzazione dell'autore - di testi, fotografie, immagini, partiture, ecc.; copia e distribuzione di software non definito di "pubblico dominio" - shareware -);

- la violazione della privacy (in caso di comunicazione a terzi di dati personali non riguardanti se stessi);

- l'accesso non permesso a sistemi informativi privati (hacking).

**Soluzioni possibili.** Esistono varie soluzioni che i genitori possono adottare per limitare in qualche modo l'accesso indiscriminato dei minori ai siti ed evitare che siano contattati da altri per scopi illeciti.

**L'educazione all'uso.** Apparentemente è la soluzione più impegnativa, ma senz'altro anche la più efficace. Essa richiede all'adulto la conoscenza di Internet e una buona esperienza di "navigazione", oltreché un rapporto di confidenza e fiducia con il minore.

In altre parole, l'adulto dovrà essere in grado di spiegare al ragazzo in maniera esauriente (assumendo il ruolo di persona dotata di esperienza e di guida, piuttosto che di censore) quali sono le risorse presenti sulla rete, mettendo al contempo in guardia contro eventuali rischi della navigazione e suggerendo un codice di comportamento attento e responsabile (allo scopo si invita a prendere visione del documento "Alcuni consigli per una navigazione sicura ad uso dei ragazzi").

In sintesi, le regole da seguire possono essere le seguenti:

- fare esperienze di navigazione comune

- stabilire insieme, in un clima di "complicità" reciproca, i siti che meritano di essere visitati oppure no

- spiegare come funziona la pubblicità in linea e quali possono esserne gli scopi

- convincere il ragazzo della necessità della riservatezza dei dati personali e della famiglia

- spiegare che un atteggiamento di scarsa responsabilità in rete può far incorrere, anche inconsapevolmente, in illeciti.

**I filtri.** I filtri sono sistemi in grado di bloccare in modo automatico l'accesso a siti o l'uso di determinati servizi che si possano ritenere non appropriati ai minori.

Attualmente esistono alcune strade percorribili:

- l'installazione di software specifico (Cyberpatrol, Cybersitter, Net Nanny, SurfWatch, ecc.);
- l'uso di PICS (Platform for Internet Content Selection) che consiste in protocolli in linea creati da diverse organizzazioni (religiose, civili e educative) che catalogano il materiale presente sulla rete, segnalandone la maggiore o minore affidabilità e adeguatezza alla consultazione da parte dei minori. Questo servizio è attualmente in una fase di avvio.

Va però precisato che l'adozione di questi filtri comporta una forte limitazione alla ricerca sulla rete.